

STRADE PERICOLOSE

Don Tonino,

questa volta ti offro *una primizia*. Ti seguo da tanto tempo sulla rivista e nelle altre pubblicazioni, ma nessuno – almeno credo – ti ha posto mai una questione come quella che sto per presentarti. Dunque... Quest'anno, dai ragazzi che ho accompagnato alla cresima a giugno, sono tornata al gruppo del terzo anno della scuola primaria, su richiesta del parroco, in quanto, essendo «la titolare» di questo gruppo in attesa ravvicinata del secondo bambino, c'era da sostenere la sua collaboratrice, entrata da poco tempo nel gruppo delle catechiste. Fin qui tutto tranquillo.

Il problema è sorto quando ci siamo trovate insieme per la programmazione, e mi ha detto di voler far conoscere ai bambini il Natale di Gesù raccontato da Maria Valtorta, che lei aveva conosciuto durante un'esperienza bellissima: «Farà rimanere incantati i bambini». Non sapendo niente di Maria Valtorta, ho chiesto al parroco qualche delucidazione e il suo parere è stato: «Assolutamente no!». Ho riferito la cosa alla Gianna, la collega, che se l'è presa: non avrei dovuto parlare con il parroco, perché glielo avevano detto che molti preti sono ingiustamente contrari a questi scritti. Incuriosita, le ho chiesto se aveva qualcosa da farmi leggere. Mi ha dato proprio il racconto della nascita di Gesù che avrebbe voluto proporre ai bambini. Be', don Tonino, spero proprio che non ci siano catechiste, che magari per mancanza di parroci che le seguono – e succede in tante parrocchie – passano ai bambini questa roba. C'è *una posizione ufficiale della Chiesa?* Mi piacerebbe essere informata, e potrebbe essere utile anche a tante altre.

ROSITA

Rosita, ti confesso che prima della tua lettera sapevo appena il nome e poco più di Maria Valtorta, tanto che, lì per lì, non volevo nemmeno risponderti. Poi ho cominciato a documentarmi e mi sono reso conto che i suoi scritti, anche perché citati spesso da alcuni emittenti o giornali, stanno vivendo *giorni di grande successo*. Sul merito di questi scritti so che il 31 gennaio 1985, l'allora cardinale Ratzinger, rispondendo a una richiesta riguardo a una valutazione del Magistero della Chiesa sull'opera, «Il poema dell'uomo-Dio», ricordava che essi erano stati *messi all'Indice* il 16 dicembre 1959, e che erano stati definiti dall'*Osservatore Romano*: «Vita di Gesù malamente romanzata». Il cardinale, ora papa emerito, precisava poi che le dichiarazioni dell'Indice, anche se ormai abolito, conservavano il loro valore morale, per cui «non si ritiene opportuna la diffusione e raccomandazione di un'opera la cui condanna non fu presa alla leggera, ma dopo ponderate motivazioni al fine di neutralizzare i danni che tale pubblicazione può arrecare ai fedeli più sprovveduti». Ho letto anche io la descrizione del Natale... È un groviglio di elementi di fronte alla sublime semplicità della narrazione evangelica.

È fondamentale nella catechesi riferirsi alla *Scrittura che è parola di Dio* e, in particolare, ai Vangeli che, nella loro essenzialità, orientano decisamente a *Gesù e al suo messaggio*. Non è bene proporre altre «presunte rivelazioni» o «devozioni». Rosita, la tua lettera mi dà anche l'occasione per ripetere che le catechiste devono essere *attentissime* a non portare fra i bambini e i ragazzi le loro «peculiarità» religiose. Rinnovamento nello Spirito, Neocatecumenali, Corsi di cristianità, Comunione e liberazione, Focolarini... Tutto bene. La varietà è una grande ricchezza della Chiesa, ma *guai ad approfittare dei bambini* per fare proseliti. Ricadrebbero sotto «il guai» di Gesù contro i farisei ipocriti (Mt 23,15).